



**Circolo di Pisa**

**Caro Marco, i ciuchi non volano più neanche a Pisa.**

Il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, crede che i propri cittadini non vadano a verificare le informazioni presenti all'interno delle mostre che il comune ospita nel proprio palazzo, patrocina e inaugura con i propri assessori. La mostra a cui ci riferiamo è quella realizzata dall'associazione A.D.M.I, tenutasi dal 27 al 31 ottobre e intitolata "Venezuela. Umore/Dolore" all'interno della quale abbiamo riscontrato eclatanti bugie, deformazioni della realtà e illazioni infamanti sia per i popoli venezuelano e cubano, sia per i rispettivi governi. In particolar modo, colpisce la mancanza delle fonti da cui sono tratte le notizie storiche e i dati statistici.

Per portare alcuni esempi significativi:

- Tentata invasione da parte di Cuba del Venezuela nel 1957 (nessun riscontro ritrovato)
- Disconoscimento della validità delle ultime elezioni governative del Venezuela (ad oggi l'OSCE e l'ONU non si sono mai pronunciati riguardo all' illegittimità dei risultati elettorali)
- La difesa dell'ambiente a scapito dell'economia statale e del benessere dei venezuelani (vietare la pesca a strascico con reti a maglie fitte non mina certamente l'economia di uno stato sovrano in materia economica e di difesa dell'ambiente)
- Lo sgombero forzato della "torre di David" a Caracas (l'evacuazione dell'edificio è avvenuta secondo un piano di regolare trasferimento degli occupanti in alloggi pubblici costruiti all'interno del "Piano Casa")
- I dati sugli stipendi medi dei "docenti" dei vari Paesi (9116 dollari come stipendio medio dei docenti italiani è un dato statistico non supportato da nessuna fonte).

Sulla base di tutto ciò, il Circolo pisano dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, inizierà una campagna di contro informazione e raccolta firme, per chiedere che il sindaco Marco Filippeschi presenti le proprie scuse presso le ambasciate del Venezuela e di Cuba, per aver patrocinato e permesso la realizzazione di una mostra del genere offensiva anche nei confronti della nostra intelligenza.